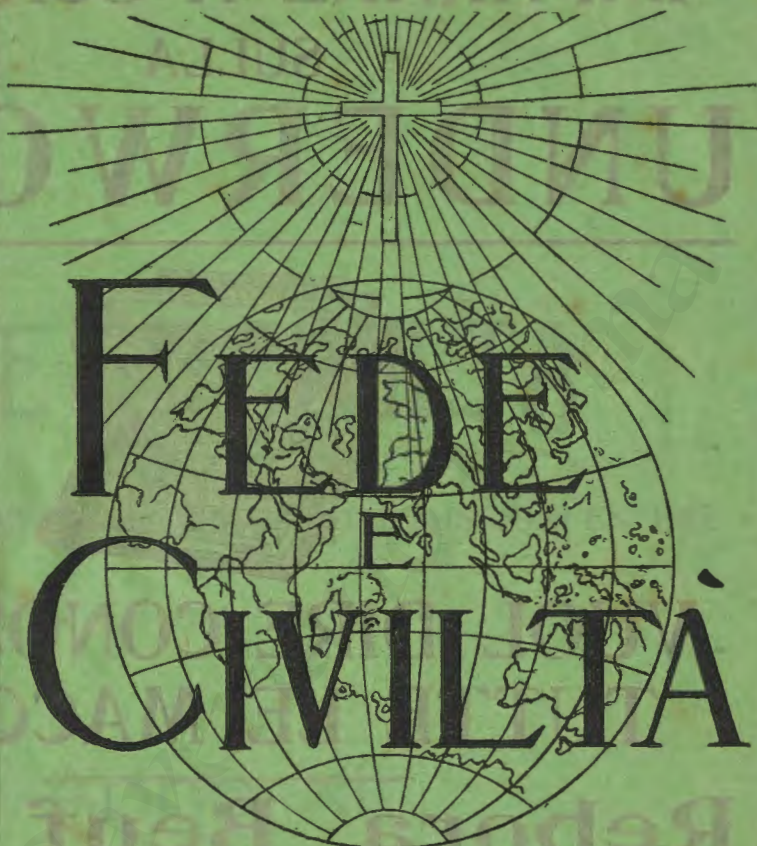


聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO
per l'Italia L. 2,00 + per l'Estero L. 2,50

SOMMARIO

TESTO

Ite et vos....

Dai Nostri: Movimento di conversioni a Honanfu (P. E. Pelerzi) - Psicologia di « vecchi cristiani » (P. Pietro Uccelli) - Il Signore mi condusse un'anima da salvare (P. D. Guareschi).

Varietà Cinesi: Gli smalti (P. M. T.).

Notizie delle Missioni, ecc.

INCISIONI

Gli smalti: Vasi cloisonnés di diverse forme - Incensiere - Flaconcino - Due calamai e portapenna - Servizio per thè. — Alaska: Chiesa di legno - Il M. R. P. Bernard in abito da viaggio - Gruppo di piccoli Esquimesi - Slitta e cani del M. R. P. Bernard - Slitta trascinata da una renna - Veduta presa a Mary's Igloo.

Direzione ed Amministrazione
ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA
TELEFONO N. 2.42

IMPARARE A SCRIVERE SULLA UNDERWOOD



VUOL DIRE CONOSCERE TUTTE LE MACCHINE

Rebora, Beuf & C.^o

Via Manzoni, 28 - MILANO - Telefono 86-52

Gran Premio Reale alla UNDERWOOD

La Grande Medaglia d'Orò che Sua Maestà il Re ha donato per le Gare Nazionali svoltesi sotto l'Alto Suo Patronato a Pavia, non poteva avere assegnamento migliore che alla macchina "Underwood", la di cui Equipe vinse il Gran Premio Reale dell'Industria Meccanografica, battendo tutti i Record finora raggiunti.

L'importanza di questo Gran Premio Reale non può certo sfuggire ad alcuno, essendo il primo che si disputa in Italia, ed era logico che la vittoria fosse riservata alla "Underwood", la di cui superiorità, ormai indiscussa, non ha mai temuto, nè teme confronti.

Tutte le altre prove sono un vero Trionfo per la "Underwood", ed i massimi ottenuti, segnano tali vertiginose velocità che solo conoscendo ciò, che è raggiungibile colla "Underwood", è possibile giudicarli.

Il Campionato Italiano fu vinto colla "Underwood", con 566,80 battute al minuto, battendo due volte il record del Campionato dello scorso anno, che fu sorpassato di ben 86 battute nette al minuto dal primo classificato e di 28 dal secondo, che pure usava la "Underwood".

Il Record di Velocità, durato mezz'ora di dattatura, spetta al signor Tombolini Alfredo, il quale sempre colla "Underwood", arrivò a scrivere 17810 battute avendone solo 304 penalizzate per errori, cioè l'1,70 per cento, con una media di 583,50 battute nette pari a circa Cento parole al minuto! Anche l'attuale Record supera di ben 67 battute quello precedente, che pure fu stabilito colla "Underwood".

È interessante notare che tutti i nove Dattilografi della "Underwood", partecipanti alle Gare, adoperavano macchine normali, uguali cioè alle moltissime che giornalmente vende alla Clientela la Ditta Rebora, Beuf & C., Agente Generale per l'Italia e Colonia. Ciò per spiegare che ogni buon Dattilografo può, colla "Underwood", raggiungere simili prodigi.

Rappresentante per PARMA e PROVINCIA

F. SCIPIONI - Via Leon d'Oro - Parma

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO DELLE MISSIONI ESTERE



Anno XI



PARMA

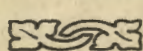
Istituto Missioni Estere

1914

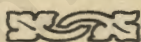
Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere



ITE ET VOS...



Se mai udissi la voce di Dio che ti chiama, ah! non fare il sordo; poichè se l'orlo del calice che Egli ti porge pare cosperso di fiele, sappi che dentro vi è una bevanda deliziosa.

GIUSTO DE BRETENIÈRES.

Martirizzato nel 1865.



essere cristiani e non sentire tutta la forza delle parole del Divino Maestro che ripeteva con doloroso accento: « Ho altre pecorelle che non sono di questo ovile » è semplicemente paradossale. Bisogna avere spento nel cuore ogni fiamma di amore per le anime per non comprendere che le parole che Gesù diceva dopo le sopraccitate « ed occorre che esse mi siano condotte » sono un invito a tutti a cooperare in questo nobile arringo.

Tutti possono portare il proprio contributo: coll'obolo che aiuta il Missionario nel duro lavoro dell'evangelizzazione degli infedeli: colla preghiera che intenerisce il cuore di Dio e suscita gli Apostoli: e finalmente col votare se stesso per la conversione dei poveri pagani, andando in persona a lavorare sul campo delle gloriose conquiste evangeliche: « Ite et vos... - andate anche voi ».

La Storia della Chiesa è la storia della sua propagazione: in ogni secolo essa ha mandato i suoi figli migliori ai quattro venti e le sue tende si sono estese ogni anno più largamente.

Siamo costretti ad ammirare l'eroismo degli apostoli dei secoli scorsi; e lo slancio, l'entusiasmo con cui partivano, la fermezza e la perseveranza con cui lottavano contro satana, la pazienza ed il coraggio con cui affrontavano i pericoli e le fatiche che incontravano sul loro cammino rosso già del sangue di altri generosi e che, forse, dovevano arrossare del proprio ci fanno pensare ad una forza misteriosa che albergava nell'anima loro, che li animava, che li accendeva, che pulsava possente nel loro cuore.

Non c'è da meravigliarne: chi ha sentito la divina chiamata all'Apostolato, chi vi ha generosamente risposto sa dove è la fonte della forza, dove germina l'eroismo, dove si impara a guardare in faccia alla morte col sorriso sulle labbra, a sfidarla col cuore riboccante di gioia.

E così accadde sempre che il grande albero della fede ebbe le sue radici innaffiate dal sangue degli apostoli, ed ogni ramo che si allarga per ricevere alla sua ombra nuove conquiste, rappresenta nuove angosce, nuovo spargimento di sangue, un nuovo martirio.

E questo al presente come nel passato: e noi che pur siamo di ieri ricordiamo ancora il tragico bagliore degli incendi che nella lontana Cina faceva nuovi martiri, e come il ferro spiccando teste dal tronco e facendo sgorgar sangue dalle vene formava corone e palme di atleti e di martiri.

Un forte drappello di Missionarii e di Missionarie lavorano ora nelle terre infedeli ed abbondante messe raccolgono ogni anno, ma sono troppo pochi di fronte all'immenso bisogno. Essi raddoppiano la loro attività: sono qui, là, dappertutto, perchè ovunque trovano mille lagrime da tergere, afflitti da consolare, poveri da evangelizzare. Immense regioni si stendono loro davanti che reclamerebbero l'opera di cento e cento ardenti apostoli, ma questi mancano e sulle spalle di un solo gravita un lavoro rude, pesante. Gli è per questo che dai lontani paesi delle Missioni vengono caldi appelli, invocanti la generosa cooperazione dei giovani allievi del Santuario. Promettono dolori di anima e di corpo: fame, sete, fatiche, viaggi accascianti, ambascie, disdette, persecuzioni, ma insieme gioie pure, vittorie numerose, trionfi che ben compensano le pene sofferte.

S. Francesco non cessava di chiedere nuovi Missionari sia a S. Ignazio, che ai superiori delle comunità di Italia, Spagna e Portogallo ed invocava ripetutamente da Giovanni III, Re di Portogallo il suo appoggio per avere aiuto di Sacerdoti nelle sue Apostoliche fatiche: « Oh! mio eccellente Sovrano, io ve ne scongiuro di nuovo, in nome della vostra carità verso Dio e gli uomini, immagini di Dio: degnatevi scrivere a Roma al P. Ignazio, di mandare nelle Indie un gran numero di sacerdoti disposti a soffrire molto nel corpo e nello spirito ».

Dopo S. Francesco tutti quelli che si sono sacrificati per la conversione dei poveri infedeli hanno sentito di essere troppo pochi per il grande lavoro che avevano da fare e quindi ripetutamente uscivano dal loro cuore ardente appelli infuocati.

Un Missionario dell'America, dopo aver parlato dei suoi poveri selvaggi che invocavano invano un Missionario, dice che il loro grido « è dall'eco ripercosso di rupe in rupe finchè si estingue sulla riva di un lago solitario, senza che nessuno vi risponda! Che se per avventura viene a ferire l'orecchio di qualche Missionario smarrito in queste foreste, il suo cuore ne geme, e nell'impotenza in che trovasi di moltiplicarsi, secondo il bisogno, manda al Cielo ineffabili sospiri, sospiri che talvolta volano fino oltremare, a ridestare lo zelo apostolico. Questa preghiera dei poveri, questo grido d'uomo ardente di desiderio, giungerà fino a voi, giovani Leviti del Santuario. Mirate queste migliaia di selvaggi, miseri, dispersi e quasi ignoranti come gli animali delle foreste: sterminati dal freddo, dalla fame, dalla peste, ludibrio di superstizioni grossolanissime, e minacciati di precipitare nel baratro dove arde in eterno il tiranno che li soggiogò.

« Non stancatevi di guardare questa scena sì tragica, purtroppo vera; fissatevi gli occhi, applicatevi le orecchie, ponetevi la mente, attaccatevi il cuore, ed in breve avrete compassione di queste povere anime e metterete in non cale e la lontananza e i patimenti e i sacrifici, imperocchè la carità ignora tutte queste cose. Altro più non sentirete se non un desiderio su questa terra: quello di volare in soccorso a tanti sventurati e riscaldare queste fredde regioni col fuoco celeste che vi infiamma ».



Gli smalti — Vaso cloisonné per servizio imperiale. Sul fondo si veggono due fenici svolazzanti tra rami e fiori di poemia. Colori: bleu, verde e turchese. Dinastia Ming.

Il Beato Pietro Chanel, il protomartire dell'Oceania scriveva nel 1837 agli alunni di un Seminario: « Qual gioia sarebbe la nostra se Iddio facesse sorgere tra voi numerosi operai, i quali venissero a dividere le nostre fatiche e le nostre consolazioni! Non vi sgomentino i sacrifici; più saranno grandi e più dovrete stimarvi fortunati di poterli offrire a Colui che tutto ha fatto per noi ».

« Possa la fiorente gioventù dei nostri paesi ispirarsi ai sentimenti generosi che innalzano l'uomo all'altezza del sacrificio! Noi che abbiamo ricevuto la grazia della Fede, che abbiamo sentita la divina carità infiammare i nostri cuori, possiamo noi godere di questi sì insigni benefici, senza sentire il bisogno di estenderli anche agli altri? » Così il P. Borghero dal centro dell'Africa tenebrosa.

Dall'Asia sterminata, dove si svolse la storia prima della umanità, dove odonsi mille lingue diverse, e le razze si incontrano, si dividono e si fondono, dove le religioni più disparate hanno i loro seguaci, e vi sono tutti i climi, dal gelido al torrido, dove la natura si presenta, o bella o orrida, o deserta, o tetra, dall'Asia pure vengono voci ed inviti eccitanti lo zelo delle giovani generazioni che nei Seminari si preparano all'onore del Sacerdozio.

E passando sopra a tutti gli altri ci piace riportare un brano di una lettera che S. E. Monsignor L. Calza, Vicario Apostolico del Honan Occidentale in Cina, scrive al P. Rettore del nostro Istituto.

« Abbiamo bisogno di missionari: bisogna che a qualunque costo le nostre file siano aumentate, perchè il lavoro ogni giorno cresce e più non bastiamo.

Questi poveri pagani giacciono nelle tenebre dell'errore e nelle ombre di morte: tra di essi regna l'odio, la vendetta, la corruzione, la superstizione. Nostro Signore li vuole salvi essi pure: è tempo ormai che cessino le brutture del paganesimo, che crollino le immonde pagode e che su di esse si alzi radiosa e trionfante la Croce ad illuminare l'oscura notte e che il Sangue Divino, di cui è vermiglia, scorra a salute dei poveri infedeli.

Tale è la volontà di Dio! Eppure milioni e milioni di anime sono ancora fuori della vera Chiesa. Perchè? Adoriamo gli imperscrutabili disegni di Dio e domandiamoci se un poco di colpa non l'abbiamo anche noi.

In parte certo sarà di noi Missionarii, perchè forse manchiamo di quello zelo acceso di cui divampava S. Paolo, non sappiamo ripetere i miracoli degli Apostoli, nè totalmente ci sacrifichiamo pel nostro sublime ministero: dovremmo saper resistere a tutte le più rudi fatiche, sostenere i lunghi viaggi, il caldo, il freddo, la fame e la sete; ma purtroppo anche noi cediamo alle esigenze del corpo e quando le gambe più non reggono e le spalle più non possono sostenere il peso dell'Apostolato, ci crediamo autorizzati a terminare la nostra giornata.

O forse in parte non sarà anche di coloro che potendo o dovendo, non hanno cooperato in quella misura che Dio voleva?

Comunque sia, noi che siamo sul campo dell'apostolato sentiamo che il buon Dio si serve di noi miseri, per compiere grandi opere di misericordia: questo forma il nostro conforto e ci fa desiderare che altri, e molti, vengano in nostro soccorso.

L'Italia ha oltre 70,000 sacerdoti: ebbene è forse troppo ardito il nostro desiderio che almeno uno ogni cento si dedichi alla conversione degli infedeli? Eppure, forse, il nostro voto è destinato a rimanere insoddisfatto!

Ma se è così per i sacerdoti che già sono in cura di anime e che sono trattenuti da impegni svariati, ben differente dovrebbe essere per i seminaristi: essi sentono tutta la bellezza dell'opera Missionaria, perchè l'anima loro giovanile non è ancora venuta a contatto colle vili competizioni del mondo, ed il fascino che esercita sul loro cuore la grandezza del sacrificio dell'Apostolato deve esser così forte da far stimare

per niente le speranze di un avvenire più o meno brillante che può loro ripromettere la permanenza in patria.

Del resto, perchè non debbono i giovani Leviti sentire tutta la suggestiva bellezza della vocazione alle Missioni? Perchè debbono esser così restii alla voce di Dio? Perchè tanti inutili timori? perchè appena il cuore si sente intenerito al pensiero della misera condizione degli infedeli non si accoglie quella voce misteriosa che dice: va anche tu, sii mio apostolo; rendimi coi tuoi sudori, colle tue fatiche e se occorresse



Gli smalti — Incensiere con coperchio *cloisonné*. Decorazione con fiori di poemia stilizzati e dragoni nel coperchio. Colori: verde, bianco, rosso, bleu e nero. Dinastia Tsing (1644-1912).

col tuo sangue, quelle anime che io ho redente col mio, e che satana mi ha strappate e tiene in duro servaggio! Oh! R. P. Rettore, Lei dovrebbe trovare modo di far pervenire a tutti i Seminari d'Italia l'eco della mia voce. Dica ai Seminaristi che le Missioni attendono la loro cooperazione, e che ormai ascoltino la chiamata di Dio: questa non è rumorosa, si sente nel silenzio e nella preghiera, si sente quando Gesù Ostia palpita nel nostro cuore, e quando si pensa agli infedeli e se ne è commossi: si sente in quel vago, indefinito desiderio di convertirli tutti a Dio, che germina nell'anima ad ognuno che segue con attenzione e simpatia l'opera dell'Apostolato Cattolico.

Se è vero che la Chiesa è un vasto giardino, con tante aiuole in cui crescono le piante e i fiori più svariati, tal si potrebbe dire che è

una Missione. Il lavoro è svariaticissimo: si adatta a tutti i caratteri. Si può esser solida quercia, esposta ai colpi delle persecuzioni, all'avanguardia nella conquista delle anime e si può esser modesta violetta nel recinto di un ospedale, o di un orfanotrofio: si può esser candido giglio spandendo il profumo del buon esempio di una vita immacolata, e si può esser rosa vermiglia diffondendo ovunque le fiamme di una carità ardente



Gli smalti — Vaso del Periodo K'ien-Long (1736-96). Doppia-
mente bello per i fiori alzati a sbalzo e per la delicata fusione dei colori.

e talvolta spargendo il proprio sangue: molte sono le mansioni nella casa del Padre Celeste.

Si fa della propaganda e della reclame per tutto: bisogna farla anche per l'idea Missionaria: chissà quanti sarebbero quelli che si farebbero missionarii, se alcuno loro facesse conoscere le Missioni e gli Istituti di Missioni che trovansi nella nostra penisola! »

Oh! piacesse al Signore che queste parole che escono da un cuore infiammato di amore per le anime, trovassero eco nei giovani cuori degli aspiranti al Sacerdozio ed un nuovo drappello di Apostoli si preparasse alle pacifiche conquiste del Vangelo nelle terre infedeli!



Movimento di conversioni a Honanfu.

Come la luce rapida
Piove di cosa in cosa
Ed i colori varii suscita
Ovunque si riposa:
Tal risuonò molteplice
La voce dello spiro:
L'Arabo, il Parto, il Siro
In suo sermon l'udì.

A. MANZONI, *La Pentecoste*.



Dopo 1900 anni che questo *Spiro* risuonò sulla terra, qui in Honanfu nessun vero fiore era ancora spuntato che potesse onorare ed adorare il Fattore d'ogni cosa. Ma ora, diciamolo subito, il Colosso Cinese, va demolendosi sotto la rapida luce dell'Evangelo.

Per la prima volta questa città ha sentito un fremito nuovo. Una cosa straordinaria è avvenuta ed essa s'è accorta che un germe nuovo si sparge per la folla. Lo spirito cattivo avrà stretto i denti, avrà rafforzato le guardie alle porte, ma... lo *Spiro* ha risuonato sulla terra da varii secoli, ed ora è venuta l'ora di Honanfu. E le porte dell'Inferno non prevarranno contro di Lui.

Il 17 Novembre Mons. Calza, Vicario Apostolico, per la prima volta come Vescovo, veniva a fare la visita Pastorale a Honanfu.

Un anno fa, mai io mi sarei aspettato tanto movimento. Solo la realtà del fatto mi ha persuaso. Quel giorno Honanfu, fu quasi tutto in festa. Si andò a riceverlo alla

stazione e là ebbe le prime visite degli Europei residenti in Honanfu. Poi un corteo numerosissimo l'accompagnò alla Chiesa. Per le strade molte tavole imbandite e spari di castagnole e mortaretti facevano onore al Vescovo.

Giunti alla Chiesa un ultimo fragoroso sparo di migliaia di mortaretti diedero il benvenuto a Colui che lo *Spiro* inviava per far risuonare la sua voce.

Il numero dei cristiani non fu piccolo.

Tutti i mandarini vennero a tributare i loro omaggi al Vicario Apostolico e per 6 giorni consecutivi si ebbero visite continue di tutta l'aristocrazia di Honanfu.

In città non si parlava che della Chiesa di Cristo e molti e molti si dimandarono:

— Ma cosa è questa Chiesa, ma cos'è questo Vescovo?

— È una religione nuova, contraria alla nostra, ma che, come si vede, ha proseliti non pochi; e il capo della religione nuova, un grande personaggio deve essere, perchè e autorità e aristocrazia vanno a gara per tributargli omaggi. E come dunque? Sogniamo noi? Se è così, tra poco deserti saranno i nostri templi ed i nostri figli non verranno più a bruciare la carta e l'incenso sulle nostre tombe. Cosa succede dunque?

La scolaresca di francese fece dono a Monsignore d'un magnifico

letto di ferro comperato a Shang-hai; poi Gli lessero un indirizzo in francese per dargli il benvenuto nella loro Città.



Gli smalti — Flaconcino per acqua di rosa: forma persiana ma decorazione cinese.

Poi S. E., il Vescovo di Cristo Benedetto, amministrò la Cresima a 18 persone e così questi nuovi soldati di Gesù serviranno, colla loro forza a difendere le trincee.

Ed ora che la voce dello *Spiro*

ha risuonato io farò di tutto perchè non vada perduta, ma anzi vada avanti, avanti ancora, perchè *adhuc via longa est*.

Il germe è entrato nella folla, il lievito è messo nella massa, attendiamo e la grazia di Dio servendosi dei suoi inetti Missionari farà cose esaudite.

Io spero, io credo nella promessa Divina: *Sarà un sol gregge ed un sol Pastore*.

P. E. PELERZI, Miss. Ap.

Hsüchow, 16 Dicembre 1913.

Psicologia di "vecchi cristiani",

La cristianità di Hsüchow è nuova affatto: non conta neppure dieci anni di vita.

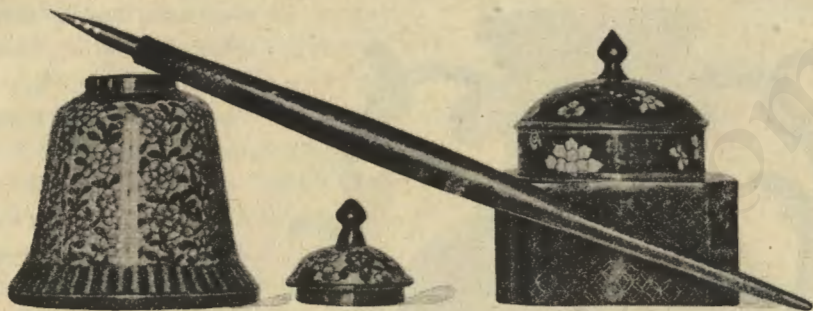
Fu sul principio del 1904 che alcuni contadini di T'uen-ly, villaggio situato a sud-est di Hsüchow a quattro o cinque ly dalla città, si presentarono al P. Yen, sacerdote indigeno che allora era di residenza a Niu-ciuang. Furono accolti molto cordialmente da quel buon sacerdote e ricevuti i libri del catechismo ed infervorati dalle calde esortazioni del padre e felici delle nuove conoscenze fatte tra i cristiani, ritornarono alle loro case decisi di seguire la nuova religione, di cui avevano ricevuto sì buona impressione.

Tuttavia non ebbero il coraggio di manifestarsi palesamente come cristiani e del resto non era ancora giunto il tempo di ciò fare, per non destare inutili persecuzioni che nella debolezza della loro fede forse non avrebbero potuto sostenere.

Spesso ora mi raccontano come erano fervorosi in quei primi tempi

e come nel segreto delle loro famiglie studiavano le preghiere ed il catechismo. Ogni domenica prima dell'aurora partivano alla spicciolata e si ritrovano a qualche ly dal loro villaggio, donde poi pro-

nei loro diritti, di fronte ai pagani prepotenti che volevano obbligarli a contribuire alle spese necessarie per le superstizioni. Prestarono loro valido aiuto il M. R. P. Bonardi prima, poi il M. R. P. Brambilla,



Gli smalti — Due calamai e portapenna. (Collezione dell'Istituto Missioni di Parma).

seguivano per Niu-ciuang, che dista oltre dieci Km., per esser pronti all'ora delle preghiere comuni ed alla Messa.

Dopo un anno di catecumenato

infine P. Bonardi ancora e subito dopo il sottoscritto.

Per non so quale ragione quella cristianità non si è aumentata di molto nel villaggio di T'uen-ly,



Gli smalti — Servizio per thè. (Collezione dell'Istituto Missioni di Parma).

furono dal P. Yen battezzati nel giorno di S. Stefano ed appunto per questo si ebbero imposto questo nome.

Ormai era tempo di manifestarsi, ma come prevedevano le ostilità dei pagani non mancarono e più volte fu necessario l'intervento del Missionario per aiutarli

mentre ebbe un certo successo nei villaggi vicini. Eppure quei cristiani sono buoni ed ogni giorno festivo son qui per le pratiche religiose in comune e nelle solennità maggiori non mancano di accostarsi ai Sacramenti.

Quello però che io voleva far osservare a loro riguardo si è

che essi sono fieri di essere i "vecchi cristiani", di questa Missione di Hsüchow ed ogni volta che la occasione si presenta lo fanno osservare ai neo convertiti.

È questo un santo orgoglio che

di T'uén-ly. Veramente per potersi vantare del titolo di "vecchi cristiani", bisognerebbe che essi fossero nati da cristiani, o almeno che non avessero mai fatte le superstizioni e prestato culto al

Demonio, ma tuttavia, siccome tra i ciechi i guerci sono re, così qui a Hsüchow può ben dirsi che essi sono i "vecchi cristiani".

Se io mi lamento della condotta di qualche cristiano essi sono subito pronti a trovarne la scusa se non giustificativa della cattiva condotta, almeno attenuante, nel fatto che essi sono nuovi cristiani. E come tali cosa possono ancora capire dei doveri che loro impone la religione e quale aiuto possono da essa avere, se così debole è ancora la loro fede?

Dopo tutto è perfettamente vero. I nuovi cristiani, per quanto buoni e di buona volontà hanno sempre qualche lato debole, che l'entusiasmo potrà coprire, ma non togliere totalmente. È proprio necessario che il sangue sia cristiano

da varie generazioni per poter fare assegnamento sicuro su di una cristianità, altrimenti una persecuzione che sorga improvvisamente, o una violenta ostilità dei pagani e qualunque altra cosa che sopravenga contro il desiderato o sperato può esser sufficiente causa di una apostasia.

Noi dobbiamo proprio ringra-



Gli smalti — Vaso da fiori per altare cristiano. Vi si vede uno Ostensorio di disegno europeo. (Collezione dell'Istituto Missioni di Parma).

ho sempre rimarcato anche in quei cristiani le cui famiglie hanno abbracciato la nostra S. Religione da vari secoli. Nel 1906 mi trovavo nella cristianità di Lu-y-hsien dove realmente vi sono dei "vecchi cristiani", vecchi di oltre 300 anni.

Essi affettavano una certa paternità o superiorità di fronte ai nuovi cristiani che venivano formando ogni giorno, che mi piaceva tanto. Così è dei miei cristiani

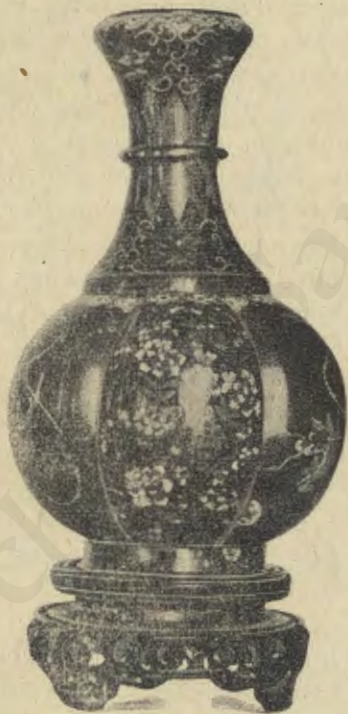
ziare il Signore per l'ottima prova data quasi ovunque dai nostri cristiani e certo non dobbiamo lamentare defezioni considerevoli. È tuttavia la vita dei cristiani si trova di fronte a gravi difficoltà, sia per la sorda avversione dei pagani che non manca mai, anche quando non vi è aperta persecuzione, sia per gli esempi cattivi di ogni momento, sia per le mille superstizioni onde è circondato starei per dire ogni atto della vita.

Ed è proprio in mezzo a questo ambiente saturo di irreligione, superstizione, immoralità che scorre

Il Signore mi condusse un'anima da salvare.

Era il 15 Agosto, festa dell'Assunzione, di Maria V. al Cielo: La grande festa della Madonna, come dicono i nostri cristiani e catecumeni.

Dopo la S. Messa, mancando la



Gli smalti — Vaso a spicchi rialzati. Ricca decorazione. (Collezione dell'Istituto Missioni Parma).

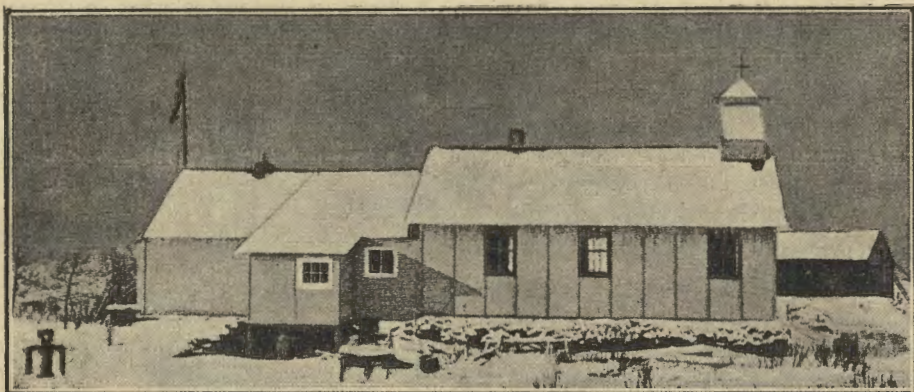
la loro vita, trovandosi ogni giorno a contatto di quanto vi ha di più atto a corrompere il cuore, o pervertire la mente.

P. PIETRO UCCELLI, M. A.



Gli smalti — Vaso con due dragoni. (Collezione dell'Istit. Missioni di Parma).

maestra, entrai nella Scuola femminile per assistere alla dispensa del brodo e del pane alle cristiane della campagna. Tra le molte donne sedute su stuoie in aspettativa del cibo, vidi una vecchia sconosciuta, la quale appena mi vide si alzò e venne a prostrarsi ai miei piedi gridando ad alta voce: Oh grande uomo, abbi pietà di me! Io sono una povera mendicante; non ho più nessuno; sono disprezzata da tutti, io confido solo in te, o grande uomo, sii tu la mia salvezza!



ALASKA — Chiesa di legno a Mary's Igloo.

La poveretta era anche sorda; e dovetti sfiatarmi per farle udire qualche domanda:

- Come ti chiami?
- Sono una povera mendicante.
- Domando come ti chiami!
- Prego il grande uomo a dir più forte, perchè sono un poco sorda!

Alzando tutta la voce che avevo in gola, cominciai con essa il seguente dialogo:

- Come ti chiami?
- Mi chiamo Ciao.
- Non sai che qui vi è la Chiesa cattolica, e che solo i cristiani possono entrare per le loro pratiche religiose, mentre tu sei ancora pagana?
- Io non lo sapevo.
- Chi ti indirizzò alla Chiesa cattolica?
- Nessuno!
- Possibile? Forse qualche tua amica ti avrà invitato, se non altro per venire a vedere la grande festa della Chiesa cattolica, non è vero?
- No. Venni da sola. Questa mattina per tempo passando di qui elemosinando, vidi che molte donne entravano, e non indovinando il perchè, mi introdussi

anch'io per vedere. Assieme alle altre donne entrai anch'io nel tuo tempio; vidi tante belle cose, ascoltai la tua predica, ma non intesi nulla perchè sono sorda. Mi si disse poi che tu dà il cibo alle donne di campagna, perchè oggi è una grande festa; ed è per ciò ch'io pure, sperando nel tuo perdono e nella tua pietà e buon cuore, mi sono messa tra esse; sono una povera mendicante, abbi pietà di me!

— Ho tanto piacere che sii venuta; mettiti pure tra le cristiane e sarai servita come esse. Ma mi pare che tu pure potresti farti cristiana!

— E perchè no? Ma come devo fare? Io sono povera, non ho mezzi!

— Sappi che non si paga nulla per entrare in Religione; poveri e ricchi, tutti possono farsi cristiani ugualmente senza alcuna spesa, anzi con grandissimo vantaggio dell'anima ed anche del corpo.

— E quando potrò entrare nella tua bella Religione?

— Anche adesso puoi! ricordati però che non potrai più andare alla pagoda; non potrai più fare le superstizioni; dovrai cacciare

di casa tua gli idoli; e poi verrai sempre qui dove riceverai le istruzioni per adorare il vero Dio e salvare l'anima tua.

— Ma se vengo sempre qui, mi darai anche una scodella di riso, non è verò?

— Sicuramente che ti darò il riso, ed anche il pane; e se continuerai ad essere assidua alla scuola ed alle preghiere nel tempio, quando morrai ti procurerò anche la cassa per la tua salma.

Non ci voleva altro. Tosto mi fece tre prostrazioni di ringraziamento e mille promesse di essere buona cristiana, fervente ed assidua alla Chiesa. E così fu. Erano già più di trenta giorni che la vecchia Ciao era assidua alla S. Messa di ogni mattina, al catechismo, ed alla Scuola delle vecchie fino alle dodici antimeridiane; pranzava, e poi se ne andava pei fatti suoi fino a sera, per esser poi pronta al mattino seguente a ritornare alla Chiesa. Quantunque già vecchia di settant'anni, in poco tempo imparò a memoria quasi tutte le preghiere più necessarie; dimostrava d'avere in Dio una fede grande e sincera; guai a chi le parlasse ancora di idoli e superstizioni; essa se ne offendeva; parlava continuamente del vero Dio, Lo adorava e Lo ringraziava d'averle procurata la salute per l'anima e pel corpo.

— Padre, mi diceva, un giorno, quando mi battezzerei?

— Ti battezzero presto.

— Dici sempre presto; ma intanto vai per le lunghe.

— Aspetto che tu sii bene istruita sui punti più importanti del catechismo, e poi ti battezzero certamente.

— Va benissimo! Ma penso ch'io sono vecchia; ho più poco tempo da campare; e se muoio senza il battesimo che ne sarà dell'anima mia?

— Sii certa che non morrai senza



ALASKA — Il M. R. P. Bernard in abito di viaggio.

il battesimo; e poi, vuoi proprio morire ora? Sii fervorosa sempre, e vedrai che il Signor nostro prolungherà ancora la tua vita.

— Eh, Padre, parli molto bene, ma vedo che ho poco da campare; gli acciacchi della vecchiaia cominciano a farsi sentire; affrettati a darmi il battesimo e così sarà più sicura la mia salvezza. Era mia intenzione di aspettare a battez-

zarla fino a che fosse bene istruita anche sulle pratiche della Confessione e Comunione; tanto più che non sembrava ammalata, anzi era così forte di salute che dimostrava solo cinquanta anni, mentre ne contava già settanta.

L'uomo propone e Dio dispone, dice il proverbio. Un mattino della scorsa settimana, la vecchia Ciao non venne a Messa, nè a colazione, nè alla Scuola; e per tutto il giorno seguente non fu vista.

— Dove sarà andata? domandai alla maestra.

— Forse sarà andata a casa de' suoi parenti.

— Impossibile! Essa non ha più parenti! Per essere più certi, va tu un po' a casa sua; caso mai fosse ammalata!..... La maestra andò, e trovò la vecchia Ciao in una lurida ed affumicata stamberg, coricata per terra sopra

una semplice stuoia, gravemente inferma, ed assistita da una donna pagana, sua vicina di casa ed amica.

Chi avrebbe mai immaginato che la vecchia Ciao fosse stata profeta?

Andai subito anch'io con medicine per l'anima e pel corpo. Era troppo tardi: non inghiottiva più nulla; era completamente sorda, ma però ancora di mente lucida; non poteva parlare se non per dire: Padre, fammi andare in Paradiso.

Senz'altro la battezzai e la cremsimai, e dopo poche ore di agonia, rese la sua anima a Dio.

Mantenni la mia promessa: le comperai la cassa mortuaria, e le feci i funerali a mie spese. In tal occasione mi trovavo sprovvisto di denaro in Residenza, e dovetti fare un debito; ma intanto ho salvato un'anima.

P. DISMA GUARESCHI, M. A.



ALASKA — Gruppo di piccoli Esquimesi cattolici a Mary's Igloo.

VARIETÀ CINESI

GLI SMALTI.



L'antichità cinese non ha conosciuto la decorazione a smalto e solo nel XIII sec. dopo Cristo imparò questa arte.

È assolutamente fuori di dubbio che l'arte dello smalto è di importazione straniera ed i cinesi non hanno mai cercato di rivenderla a se l'invenzione. Questo vanta spetta agli arabi: Costantinopoli fino ai tempi dell'Imperatore Giustiniano ne aveva una fabbrica importantissima e nella vita di Leone IV si parla dello *smaltum*, mentre il Monaco Teofilo nella sua opera: *Diversarum Artium Scheda* parla a lungo e con molti dettagli degli smalti bizantini del sec. X.

In Cina l'arte degli smalti penetrò per due vie: dal nord e dal sud. Nel secolo XIII alla Corte dei Gran Kan a Karakorum si riunirono molti artisti dell'Estremo Occidente portando colà lo smalto ed un secolo più tardi gli arabi sbarcarono a Canton colla stessa arte.

Dagli studiosi europei gli smalti

vengono diversamente denominati a seconda del modo con cui sono applicati: smalti *champlevés* e *cloisonnés*. Premettiamo intanto che colla parola *smalti* intendiamo quegli oggetti di bronzo su cui sono applicate sostanze vitree a mezzo della fusione.

Vengono chiamati smalti *champlevés* quando l'oggetto di bronzo porta sulla sua superficie scavi più o meno profondi, eseguiti nella colatura del pezzo od anche a mezzo del bulino, in cui viene messo e vetrificato lo smalto, a diversi colori.

Diconsi smalti *cloisonnés* quelli nei quali il disegno della decorazione è fatto da un nastrino di bronzo, di argento o d'oro, formante delle cellule, nelle quali viene poi messo lo smalto sotto forma di pasta, prima di essere passato alla fusione.

I pezzi più antichi che ora si posseggano sono dell'ultimo periodo della dinastia Yuen. Durante la Dinastia Ming (1368-1644) gli smalti raggiunsero un alto grado di perfezione, sia per la sicurezza



ALASKA — Slitta e cani del M. R. P. Bernard.

del disegno che per la precisione della tecnica.

Nel periodo Kang-hsi (1662-1723) della testè finita Dinastia Tsing e nel successivo Yung-cheng (1723-1736) questa arte ha conservato assai del suo splendore, anzi si è fatta più bella di una più ricca tavolozza di colori.

Nel periodo seguente, Kien-Long (1736-1796) benchè manchino parzialmente i pregi del passato, si

dere la polvere d'argento che salda solidamente i nastri dando luogo a piccole cellule. Queste vengono accuratamente riempite di pasta di smalto colorato con ossidi metallici.

Il pezzo è pronto allora per la messa in fornace: niente di più semplice di questa. È costituita da due reti metalliche una più stretta in cui è messo il *cloisonnés* ed una più larga concentrica alla



ALASKA — Slitta trascinata da una renna.

è riuscito a fare completamente scomparire quella innumerevole quantità di piccolissimi forellini che toglievano alla brillantezza dello smalto.

Il processo della fabbricazione degli smalti è più un'opera di pazienza, che un lavoro difficile. Gli smalti *champlevés* non si fanno più che a titolo di curiosità, essendo giustamente data la preferenza ai *cloisonnés*.

In possesso del pezzo di bronzo che può essere fuso o anche battuto a martello, l'artista smaltatore mediante una colla speciale in cui trovasi dell'argento in polvere, applica sulla superficie che vuolè smaltare tanti nastri metallici formando i più graziosi disegni: una breve passata al fuoco fa fon-

prima. Nel vano lasciato tra un reticolato e l'altro viene acceso un buon fuoco di carbone, la cui combustione è attivata dai fornaciari mediante ventagli.

Una sola cottura non basta, ne occorrono parecchie. Talvolta lo smalto cola fuori delle cellule ed allora deve esser tolto ed i vani lasciati debbono essere di nuovo riempiti e questo per tre, cinque, dieci volte, finchè non appaiano più mancanze. Allora comincia l'opera di pulitura: questa è lunga e paziente: tutto lo smalto eccedente deve essere tolto fino a che siano visibili i nastri metallici formanti il contorno del disegno. Per lisciare serve la pomice prima e poi il carbone di legno dolce. Una indoratura a mercurio sulle parti

metalliche lasciate scoperte termina il lavoro.

Le applicazioni dello smalto sono moltissime: si fanno piatti, vasi, bottiglie, manichi da bastone e da ombrello, candelieri, statue, porta-

sigari, cofanetti, scatole, calamai e mille altri oggetti.

Attualmente le migliori fabbriche sono a Pechino ed i migliori artisti sono i bonzi delle Pagode.

P. M. T.



ALASKA — Veduta presa a Mary's Igloo in luglio alle 10 di sera.

NOTIZIE DELLE MISSIONI

ALASKA — La Missione dell'Alaska nell'America settentrionale è affidata alle cure dei RR. PP. Gesuiti e nonostante le difficoltà che presenta ottengono consolanti frutti.

Presentiamo ai nostri lettori alcune fotografie che dicono meglio delle parole quali case abbisognano per ripararsi dai rigori della stagione, quali abiti, come si viaggia sulle slitte tirate dai cani, ed infine un paesaggio che rende tutta la malinconia di quelle immense solitudini in cui i Missionari cattolici sanno stare lunghi anni, perchè in esse trovano di quando in quando degli agglomeramenti di popolazione.

Tristi conseguenze della poligamia.

CONGO BELGA — Piaga grave gravissima di una gran parte delle popolazioni africane è la poligamia. Ecco ciò che a proposito di essa scrive il viaggiatore Anet.

« 1. La poligamia è una causa di spopolamento per la diminuzione delle nascite: 2. è degradante per le donne e per i loro figli: 3. è una causa d'abbruttimento per gli uomini: 4. è uno degli elementi costitutivi della schiavitù; essa mette in potere di alcuni uomini, spesso avanzati in età, un troppo gran numero di spose, facendone restar privi così molti giovani; dal che disordini e litigi per questioni di donne ».

H. ANET: *En Éclaireur*, p. 215.

ALBUM D'ONORE

Segnaliamo alla ammirazione dei nostri egregi lettori il nome del Rev.mo **Don Giovanni Contini**, Rettore di S. Antonio in Parma il quale ha rimesso alla Direzione di questo Istituto delle Missioni Estere la somma di L. 3000 per la fondazione di un posto gratuito, per la formazione dei Missionarii. Così egli si rende Benemerito dell'Istituto delle Missioni di Parma, il quale gli presenta i più sentiti ringraziamenti ed i sensi della più sincera riconoscenza.

L'opera buona che Egli compie Gli assicura un ampio premio dal Signore e la partecipazione ai meriti che i Missionarii che usufruiranno di questa elargizione, andranno acquistando sul campo delle apostoliche fatiche.

*
* * *

Ci piace anche ringraziare pubblicamente i Signori Coniugi **Bellei Giberti** di Modena, i quali appena hanno saputo che nella prossima estate partiranno per la Cina i due nuovi Missionari P. Alfredo Popoli e P. Ermenegildo Bertogalli, allievi di questo Istituto, si sono assunto di provvedere il corredo per uno di essi, versando la somma di L. 1000.

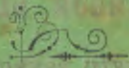
Nel prossimo numero daremo una nota di quanto è necessario per ogni Missionario e confidiamo che se mancherà chi voglia assumersi di provvedere per intero l'altro Missionario, vi saranno numerosi oblatori che contribuiranno per uno o più oggetti.

Intanto il Signore spanda le sue più elette benedizioni sopra i generosi, i cui nomi presentiamo in questa pagina ed abbiano il meritato compenso dalla Divina Bontà anche in questa vita che Loro auguriamo prospera e felice.

LA DIREZIONE.



SPICHE PIENE



Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto il prezzo dell'abbonamento.

N. N. per un catechista L. 180 - A. Girardot un anno di baliatico per un bambino cinese L. 36 - S. E. Rev.ma Mons. Natale Bruni L. 50 - Sig.ra Pezzoni Carolina L. 5 e per una S. Messa L. 2 - Rev.mo Pavarani D. Eufemio L. 2 - Famiglia Caliceti L. 10 per il Pane di S. Antonio - Rev.mo Calza D. Camillo L. 8 - Famiglia Strofurini L. 3 - Rev.mo Bresciani D. Giovanni L. 3 - Sig.ra Salvarani Irene L. 3 - Sig.ra Secomandi Teresa L. 1 - Sig. Eugenio Conevazzi L. 18 - Rev.mo can. Giuseppe Bagnoli L. 56 per il M. R. P. Uccelli - Rev.mo P. Enrico Robuschini L. 2 - Sig.ra Ferrari Paolina L. 1 - Sig.ra Bravi Emma L. 2 - Rev.mo Castagnetti D. Alfredo L. 2 - Rev.mo Tadè D. Alberto L. 1 - Rev.mo P. Pechenino Domenico L. 3 - Rev.mo P. Pietro Vigorelli L. 8 - Rev.mo P. Tommaso Pascale L. 2 - Rev.mo Posaboschi D. Giovanni L. 18 - Sig.ra Carolina Vitali L. 2 e raccolte L. 1,65 - Rev.mo D. Fortunato Quintavalla L. 3 - Rev.mo Ablondi D. Francesco L. 3 - Rev.mo Canonico Dott. Pietro Piccinotti L. 3 - Sig. Rossi Augusto L. 3 - Rev.mo Moroni D. Icilio L. 2 - Rev.mo Masseroni D. Luigi L. 3 - Sig.ra Zelinda Tonioni L. 7 al M. R. P. Prina - Sig.ra Virginia Orsi L. 8 - Sig.ra Ballerini Teresa L. 3 per una S. Messa - Sig.ra Curti Marcellina L. 1 - Sig. Romani L. 0,40 - Sig.re Tombi Elettra e Ida Zaccarini L. 6 - Rev.mo Sac. Bernardino Borsari L. 25 - Sezioni Missioni di Chioggia L. 9 - Rev. Marocchi Remigio L. 1 - R. R. Suore Figlie della Croce di Sala Baganza L. 10 - M. R. D. L. Buratti L. 1 - Rev.mo prof. Andrea Tonelli L. 3 - Rev. Picinotti Giuseppe L. 1 - Rev.mo D. Ernesto Battaglia L. 1 - Sig.ra Julia Balestri L. 1 - Sig.ra Spalazzi Maria Calderini L. 3 - Rev.mo Spadacini D. Giuseppe L. 3 - Rev.mo Lozer D. Giuseppe L. 3 - Sig. Marignoni Gaetano L. 2 - Rev.mo Morini D. Antonio L. 1 - Sig.ra Teresina Calza Antolini L. 5 - Rev.mo Orsini D. Giuseppe L. 2 - Rev. Saltini Vincenzo L. 1 - Signor Dalla Tomasina Giuseppe L. 1 - Sig. Gatta G. B. L. 1 - Sig.ra Luigia Asnica L. 2 - X. L. 7 - S. L. 1 - Rev.do Orlandi Alfredo L. 2 - Rev.mo Prof. Sacchelli D. Luigi L. 1 - Sig. Domizio Delfrate L. 6 - Rev.mo Sluucci D. Erminio L. 3 - Rev.mo Musini Prof. D. Aldo L. 3 - N. N. L. 1 Rev.mo Can. Carlo Giannosi L. 3 - Rev.mo Falcono D. Giuseppe Sig.ra Soccardi Elvira L. 2 - Mademoiselle Amelie Girardot L. 5 - Rev.mo Valenti D. Giovanni L. 8 - Sig.ra Maria Mambriani Gabbi L. 10 - Rev.mo Pallavicino D. Emilio L. 10 - Rev.mo Simonassi Dott. Roberto L. 2 - Mons. Antonio Aimi L. 10 - Sig.ra Marietta Ferrari L. 1 - Rev.mo Infanti D. Icilio L. 1 - Rev.mo Calzolari D. Paolo L. 8 - Rev.mo Ronchini D. Priamo L. 1 - Sig.ra Garavaglia Elvira L. 8 - Sig.ra Gasparotti Emma Bertani L. 3 - Sig. Ciro Trascinelli L. 5 - Sig.ra Gambara Clementina Ferrari L. 3 - Sig. Visini Faustina L. 3,50 - Sig.ra Cattilini Gaetana L. 10 - Mons. Cav. Bruno D. Bruno L. 10 - Sig. Dell'acqua Giovanni L. 0,20 - Suor Geltrude Orsini L. 5 - Sig.ra Ida Cordara L. 3 - N. N. L. 2 - Rev.mo Lolli D. Angelo L. 3 - Sig.ra Lucchini Carolina Genzini L. 3 - Sig.ra Gaetanella Lovino L. 3 - Rev.mo Piran D. Ferruccio L. 1 - Rev.mo De Negri D. Bartolomeo L. 1 - D. Artemio Bernini L. 2 - R. Suor Annunziata di S. G. L. 0,20 - Sig.ra Giuseppina Peregalli L. 5 - Rev.mo Annunziati D. Cesare L. 2 - Rev.do Venerio Fontana L. 1 - Ill.ma Sig.ra Tommasina Sbruzzi L. 5 - Rev.mo Lunardi Prof. Egidio L. 3 - Rev.mo Caliceti D. Virginio al M. R. P. Uccelli L. 66 - Sig.ra Rosa Piva Musoni L. 3 - Rev.mo Can. Sacco Lorenzo L. 18 - Sig. Oppici Paolo L. 8 - Rev.do Giovanni Grassi L. 1 - S. C. a mezzo del R. D. A. Savani L. 100 - Sig.ra Ferrari Elvira L. 3 - Sig.ra Pioli Guglielmina L. 3 - Rev.do Eugenio Bussolini L. 3 - N. N. per una Santa Messa L. 20.

Continua)

CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D' ITALIA

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVIII ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XVIII ESERCIZIO

con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore

Telefono N. 127

Situazione al 31 Dicembre 1913

Valore nominale dell'azione L. 100,00

Valore in corso dell'azione L. 190,00

ATTIVO.

Cassa	Numerario	L.	440.750	88	
	Effetti in scadenza		775.989	43	1.216.740 31
Port.	Prestiti e sconti della Sede	L.	6.469.890	91	
	dell'Agen. di B. S. D.		1.346.003	97	7.815.894 88
	Anticipazioni su pegno di titoli	L.			73.888 90
	Immobili	L.	515.000	—	515.000 —
VALORI dell'istit.	Tit. garant. dallo Stato		2.281.257	97	
	Cartelle fondiarie		620.449	49	
	Az. e obl. di Società		394.312	—	3.296.018 76
	Conti correnti garantiti				
	Privati della Sede		3.905.618	69	
	Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino		136.645	47	
	Casse Rurali		254.626	70	4.296.890 86
	Corrispondenti	L.			567.378 08
Partite varie	Eff. scad. in corso risc.	L.	117.463	—	
	Val. d'invest. Cassa di previd. degl'impieg.		18.635	97	
	Spese rimborsabili		607	24	
	Debitori diversi		11.639	32	
	Risconto buoni fruttif.		33.664	93	177.000 46
	Mobili casse-forti e cassette a custodia	L.			83.956 —
	Effetti ricevuti per l'incasso				15.587 45
	Totale delle ATTIVITÀ	L.	18.058.345	10	
Valori in deposito	a garanzia di sovv. ed altre operaz.	L.	6.900.162	50	
	a cauzione di servizio		70.000	—	
	liberi a custodia		418.816	22	7.388.978 72
	Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.			—
	TOTALE GENERALE L.		25.447.323	82	

S'incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere, — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Casette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 7/10 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

PASSIVITÀ.

	Depositi finanziari				
Liberi	a risparmio Sede				
	Cap. e int. L.	7.011.606	49		
	idem Agenzia				
	Cap. e int. »	2.021.502	88		
	in conto corr. Sede		751.824	93	9.784.936 30
Vincolati	a risparmio Sede				
	Cap. e int. L.	1.754.249	39		
	idem Agenzia				
	Cap. e int. »	734.495	—		
	Buoni Fruttiferi		2.190.054	84	4.678.796 87
	Corrispondenti	L.			2.323.490 59
	Riporti passivi				—
PARTITE varie	Fondo assist. e sorv. alle Casse rurali	L.	—	—	
	Fondo prev. Impieg.		31.025	06	
	Dividendi in corso, ed arretrati.		6.620	48	
	Creditori diversi		32.268	58	
	Riscontro Portafoglio a favore 1913.		82.786	20	157.700 32
	Totale delle Passività	L.			16.939.
	Patrimonio sociale.				
	Capitale Sociale interamente versato				417.100 —
RISERVA	Ordinaria	L.	375.390	—	
	Straord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf.		170.000	—	545.390 —
	ESERCIZIO				
	Rendite e profitti	L.	980.650	49	
	Spese e perdite		824.751	47	
	Eccedenza attiva	L.			155.929 02
	Pareggio con le ATTIVITÀ	L.			18.058.345 10
Depositi di valori	a garanzia di sovv. ed altre oper.	L.	6.900.162	50	
	a cauzione di servizio		70.000	—	
	liberi a custodia		418.816	22	7.388.978 72
	TOTALE GENERALE L.		25.447.323	82	